

Madonna della Salute, corteo ridotto

**AFFONDATA
LA GONDOLA PENELOPE,
LO SCONTENTO
DELLE REMIERE
PER NON ESSERE
STATE INVITATE**

VOGA

VENEZIA Per l'undicesima volta, ieri mattina si è svolto il tradizionale corteo acquatico votivo alla Madonna della Salute, da parte del mondo della voga. La manifestazione, come ogni anno, è stata promossa dall'associazione remiera "Artigiani". Il corteo, da Madonna dell'Orto, è stato aperto da "Penelope", la bianca gondola di rappresentanza degli Artigiani, con a bordo il grande cero votivo da 50 chili, ordinato mesi fa ad una cereria di Padova. Tranne la quindicina di gondole, poche sono state le barche tradizionali al seguito: solo una mascarata della remiera San Giacomo Dall'Orto ed il dragonboat delle "Pink Lioness", che fanno capo alla Bucintoro. «Abbiamo privilegiato le gondole per vari motivi - spiega la segretaria degli Artigiani, Roberta Leprotti - permettere ai nostri associati di partecipare alla cerimonia senza muovere le barche dell'associazione, per dare una mano ad una categoria in difficoltà, per ottenere facilmente i permessi trattandosi di mezzi equiparati al servizio pubblico. Altro il Comune non ci ha permesso, pregandoci di contenere il numero dei partecipanti».

A bordo e al seguito, una sessantina di persone, fra le quali

Mauro Zulian del distretto sanitario di Venezia, **Giovanni Leonini**, presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia ed il suo vicepresidente **Maurizio Scassola**, in rappresentanza dei medici di base e di medicina generale. Anche Mario Po', Guardian Grando della Scuola di San Marco. I ruoli istituzionali erano rivestiti da Giovanni Giusto, delegato dal sindaco alle Tradizioni, Simone Venturini, assessore alla Coesione sociale, e la consigliera comunale Francesca Rogliani. Giunto alla Salute, dopo il dovuto alzaremi, i partecipanti sono stati accolti dal parroco don Fabrizio Favaro. Insieme hanno pregato la Madonna per la salute degli operatori sanitari e recitato la tradizionale preghiera del vogatore di laguna.

Il grande cero, portato dal vicepresidente Francesco Paladin e dal maestro di voga Giuseppe Rossi "Suste", è stato posto sull'altar Maggiore, acceso dal piccolo Luca. Fin qui la cronaca della manifestazione, che si ripete dopo 600 anni, colpita però da un atto vandalico e condita da polemiche. Di prima mattina gli Artigiani hanno scoperto affondata la gondola Penelope. «Hanno voluto colpire il cuore della città ed il suo sentimento devozionale - ha denunciato Paladin - le cime sono state volutamente slegate e nuovamente legate in modo che la barca affondasse. Certo da qualcuno conosce barche e voga». Nel pomeriggio, invece, si ha notizia dello scontento da parte della maggioranza delle remiere perché non invitate come ogni anno a partecipare al corteo, nemmeno con una mascarata come rappresentanza.

Tullio Cardona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALUTE Un momento del corteo acquatico in Canal Grande

